

ANATRA DEI CRIVELLI

***Anas platyrhynchos domesticus* L.**

N° REPERTORIO: 11
inserita il 12/12/2023

FAMIGLIA: Anatidae

GENERE: *Anas*

SPECIE: *A. platyrhynchos*

SOTTOSPECIE:
A. platyrhynchos domesticus

NOME COMUNE: Anatra del
crivelli

RISCHIO DI EROSIONE:
Critica conservata

AREA AUTOCTONA DI
DIFFUSIONE: Area picena



CENNI STORICI

Tutte le razze di anatre derivano dall'addomesticamento del Germano Reale e presentano notevoli pregi: rapidità di crescita, produzione di uova nel periodo invernale, possibilità di produzione di insaccati per favorirne la conservazione e mancanza di scarto; uniti ad una forte rusticità e alla capacità di procacciarsi parte del nutrimento con il semplice pascolo. Tanto che, l'anatra, risulta essere uno dei primi animali addomesticati e allevati nelle aie contadine.

Nelle Marche, a testimoniare la diffusione e l'allevamento di una razza autoctona, fu il famoso Carlo Crivelli, già nel lontano 1485-89 (epoca a cui si attribuisce la realizzazione dell'opera), che dipinse l'immagine di un'anatra con i suoi piccoli, nel "Beato Gabriele Ferretti in estasi" (opera conservata alla National Gallery di Londra).

Successivamente, nel 1859, in un libro dedicato alla pollicoltura, si ritrova la descrizione dell'anatra tipica dei nostri territori, con importanti indicazioni sulle caratteristiche dell'animale, sul loro peso e sul verso.

La diffusione dell'allevamento rurale era tale da configurarne la suddivisione in due categorie differenti: la grossa e la piccola, dove la prima raggiungeva il peso di 2 Kg mentre la seconda non superava la metà.



AREA DI DIFFUSIONE

La documentazione storica ha evidenziato la significativa presenza nel territorio della Regione Marche ma stante le zone di residenza del Crivelli - Ascoli Piceno e del Marcoaldi - Fabriano, è facile intuire che anche nelle confinanti regioni Abruzzo, Lazio e Umbria gli animali potessero essere diffusi, tanto che i migliori soggetti, con caratteristiche fenotipiche ottimali sono stati individuati proprio nel vicino Abruzzo e Lazio.

Gli allevatori che attualmente detengono soggetti di anatra Picena sono cinque seppur con numero esiguo di animali, con un tipo di allevamento a terra con pascolo.

DATI RELATIVI A LIBRI GENEALOGICI O REGISTRI ANAGRAFICI

All'attualità gli animali sono dotati di anello inamovibile della F.I.A.V. "Federazione Italiana Associazioni Avicole", con numerazione progressiva che indica l'anno, la nazione e il numero progressivo dell'allevatore.

ATTITUDINE PRODUTTIVA (STORICA E ATTUALE)

L'Anatra Picena del Beato Gabriele ha il vantaggio di essere un animale molto rustico che ha la capacità di procurarsi una parte del cibo con il pascolo. Inoltre, dimostra un'ottima rapidità di accrescimento che le permette di raggiungere il peso di adulto a solo 60 giorni di età. L'insieme di questi elementi ne hanno decretato il successo dell'allevamento, nelle aie contadine.

L'anatra ha il vantaggio di essere un animale molto rustico che ha la capacità di procurarsi parte del cibo con il pascolo. L'eccellenza di questo animale consiste anche nella rapidità di accrescimento e di inizio deposizione e più precisamente dalle prime valutazioni effettuate è emerso che:

- da un peso alla nascita in media sui 40 gr. già a due mesi d'età gli animali raggiungono il peso adulto di 2 kg;
- anatre nate il 30 marzo 2023 il 16 agosto 2023 hanno deposto il loro primo uovo.

In merito al numero di uova prodotte non abbiamo ad oggi dati sufficienti in quanto quelle deposte sono state utilizzate per l'incubazione (sia naturale che in incubatrice) con soddisfacenti percentuali di schiusa per le uova feconde in entrambi i metodi di incubazione.

Sicuramente risulta necessario, con tali caratteristiche produttive, tornare a diffondere gli animali sul territorio perché ha tutte le caratteristiche per essere un animale, in grado di produrre un significativo rendiconto economico.

AMBIENTI D'ELEZIONE E CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

L'ACAP, partendo dalle fonti storiche e iconografiche, ha perseguito, per anni, la ricerca sul territorio di esemplari che rispondessero alle caratteristiche documentate.

Impresa difficile per la difficoltà di individuare soggetti che non presentassero forti contaminazioni o incroci con altre razze. I due ceppi rintracciati presentano le caratteristiche originarie. Attualmente, l'associazione si trova nella prima fase di studio, produzione e valutazione dei soggetti, che ha già fornito ottimi risultati.

Uno dei punti di forza dell'anatra del Beato Gabriele è la rusticità, e come anche riferiva il Marcoaldi non necessita di acqua per l'allevamento, tanto che, se non abituata, non desiderava bagnarsi. Si presta pertanto per essere allevata senza problemi e dall'osservazione è risultato anche un animale poco rumoroso rispetto ad altre razze caratteristica da non trascurare.

RIPRODUZIONE

Gli esemplari presi in esame si dimostrano in grado di covare naturalmente, elemento molto importante per la sopravvivenza della razza.

Sono in fase di valutazione le caratteristiche riproduttive. Intanto, dalle prime rilevazioni, si osserva che i giovani nati iniziano a deporre le uova già al 140° giorno dalla nascita. Risultato al quanto confortante.

MIGLIORAMENTO GENETICO

Dopo anni di ricerca sul territorio, dopo aver scartato numerosi ceppi che non possedevano i sufficienti requisiti si è finalmente riusciti a rintracciare due gruppi di animali che presentavano caratteristiche fenotipiche conformi alle descrizioni in possesso (colore, peso ecc.) ma soprattutto con ottimali modalità di conservazione. Tale ricerca sulle caratteristiche morfologiche è stata possibile per le peculiarità del disegno del mantello degli animali soprattutto della femmina, non presente in alcuna altra razza di anatre domestiche (tranne una sola varietà della razza corritrice indiana che presenta però caratteristiche morfologiche estremamente diverse da tutte le razze di anatre e comunque arrivata in Europa secoli dopo il dipinto del Crivelli).

Dalla riproduzione dei due gruppi si è avuta la prima generazione oggetto di valutazione che ha confermato nella prole una uniformità inaspettata di peso, forma,

colore perfettamente corrispondenti alle immagini e alle descrizioni. Pertanto, risulta sufficiente conservare i ceppi rinvenuti che fortunatamente sembrano non presentare “inquinamenti” di altre razze.

ALTRE CARATTERISTICHE QUALIFICANTI

L’Anatra presente nelle Marche possiede un’importantissima peculiarità: si distingue da tutte le altre antiche anatre italiane per il caratteristico piumaggio. Presenta infatti un mantello con una pezzatura regolare, che si è conservata immutata, dalla prima immagine di quasi 600 anni fa, ad oggi. Alla rusticità, rapidità di accrescimento, di deposizione, va considerato anche l’aspetto estetico dell’animale, che può essere classificato per la sua bellezza anche come ornamentale.

ALTRI INTERESSI ALLA CONSERVAZIONE

Sicuramente l’interesse culturale di questa antica razza di animale domestico è tra gli interessi che l’Associazione Picena ha molto a cuore.
Come diceva il Marcoaldi: “In qualsiasi modo v’ha maggiore convenienza economico e profitto allevare le ani-

tre di quello che le galline, ché dopo 3 mesi ben puossi vendere un paio di anatre del peso di 4 Kilogr., quando un paio di pollastri della stessa età non giunge al peso 240 grammi, cioè la 16ª parte” (Fabriano - Tipografia Crocetti - 1879 pag. 193 paragrafo 720).
Sicuramente questa anatra merita per le sue caratteristiche produttive e con i conseguenti benefici economici, storiche ed estetiche di riappropriarsi del territorio che le apparteneva affinché 600 anni di storia non vadano persi.

CARATTERISTICHE

L’anatra nelle Marche possiede una importantissima peculiarità: il piumaggio, che la distingue da tutte le altre anatre domestiche e non solo italiane con una pezzatura regolare che si è conservata immutata dalla prima immagine di quasi 600 anni fa ad oggi.

PROGETTI REALIZZATI SULLA SPECIE

Finalizzati all’attività di Ricerca, Salvaguardia e Tutela della razza “ANATRA PICENA DEL BEATO GABRIELE” e “OCA DELLE MARCHE”, nell’ambito del progetto Biodiversità agraria L.R. 12/2003.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA SPECIFICA

Origine: Anatra comune	Colore del becco: Bicolore Giallastro	Colore delle uova: Bianco
Dimensione: Medie	Colore dell’iride: Bruno	Tipo di ovideposizione: Media Con attitudine alla cova
Livrea: Con dimorfismo sessuale Pezzata regolare	Colore dei tarsi e della membrana interdigitale: Aranciato	Forma e portamento del tronco: Inclinato



Custodi Biodiversità Agraria:

- A.C.A.P. - Associazione Colombofila Avicunicola Picena - Monteprandone (AP)
- Acquaroli Gabriele - Monteprandone (AP)
- De Marco Paolo - Colli del Tronto (AP)

Scheda elaborata da:

- Brandimarte Gabriele - A.C.A.P. Associazione Colombofila Avicunicola Picena
- Ricerca storica a cura di Cantalamessa Angelo Guido.